Venerdì 26 Agosto 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio o nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ad Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 203.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Ancora la data delle elezioni

Roma, 24 agosto.

Non è ancora fissata, nè si fisserà nei consigli di ministri che si tengono in questi giorni. È dunque lecito parlarne e discuterne, così in ordine alle condizioni del paese, che ai lavori parlamentari.

Nelle diciasette legislature sino ad ora compiute, la Camera nuova fu convocata otto volte in vari periodi dell'anno, nove in novembre o dicembre. Quando è possibile, si convoca in questi due mesi, e lo fu precisamente il 18, 20, 23 e 29 novembre ed il 5, 10, 14, 19 e 20 dicembre. Le elezioni si sono fatte generalmente da 15 a 20 giorni prima, e potevano essere anche meno, quando, collo scrutinio di lista, erano rarissimi i ballottaggi.

Quest'anno possiamo ritenere che la nuova Camera sia convocata il 23 novembre e le elezioni seguano il 30 ottobre, indicando pel 6 novembre i ballottaggi. E noi crediamo che il consiglio dei ministri si fermerà su questa data.

A cotesto modo l'agitazione elettorale, che qua e colà è cominciata, si farebbe intensa specialmente nell'ottobre, quando gli elettori si disturberebbero con minor disagio dalle consuete occupazioni. Solo alle scuole ne verrà qualche turbamento, cui sarà facilmente provveduto.

Non sarebbe male, però che quelle date si potessero anticipare di una o due settimane.

Non bisogna dimenticare che una *Camera nuova* perde necessariamente, nelle operazioni preliminari, quindici giorni, e ci pare necessario si debba avere poi un mese per la discussione dei bilanci, che l'on. Giolitti medesimo dichiarò di volere ampia, sincera, feconda.

Sarebbe la prima volta che le elezioni si farebbero il 16 ed il 23 ottobre e si convocherebbe la Camera il 9 di novembre. Ma occorrerebbe assai piccolo sforzo. Il paese si va già preparando; la lotta elettorale degli ultimi giorni distoglierà ben pochi dalle consuete occupazioni agricole, e il Governo darà una prova di voler lavorare seriamente. Quanto meno poi, riteniamo che assolutamente si debbano tener le date del 23 e del 30 ottobre, per la convocazione dei comizî, del 16 novembre per la convocazione della nuova Camera. Affrettando i lavori, resterà sempre un mese per discutere i bilanci, e sarà ottimo principio.

Lasciar passare la volontà del paese

Sì e no.

Al moderato *Comune* di Padova consta da buona fonte, che, nella prossima lotta elettorale, il Ministero intende di mantenersi «assolutamente imparziale», come dalle dichiarazioni fatte nei primi giorni.

Questa constatazione è consegnata in fine della *terza pagina*, sotto la rubrica *Nostre informazioni*. Viceversa poi, in principio della seconda pagina del medesimo giornale, sotto la rubrica *Giorno per giorno*, si leggono le seguenti parole:

«Non è stato alla leggiera che l'altro giorno ci siamo fatti la domanda perchè il Ministero, mentre, a quanto si dice, va studiando economie in tutti i rami della grande amministrazione, non pare disposto a fare altrettanto nel ramo dei pubblici lavori.

«La ragione è subito trovata. Il ramo dei lavori pubblici è quello che offre margine più largo per appagare le aspirazioni dei candidati, ed è per conseguenza un'arma elettorale, cui non si rinunzia tanto facilmente, senza essere dotato di virtù spartane: e i ministri spartani al dì d'oggi sono assai rari, si chiamino Giolitti, Lacava, o con qualsiasi altro nome.»

E l'aggiusti chi può!

LE FORZE MILITARI DELL'EUROPA

L'*Economiste Européen* pubblica un interessante articolo sulle forze militari dei vari Stati d'Europa. Ne stralciamo alcune cifre:

Con una popolazione di 38,343,129 abitanti, la Francia possiede oggi un esercito permanente di 508,686 uomini e 120,576 cavalli. In caso di guerra, l'effettivo sarebbe di 3,850,000 uomini.

Per far fronte alle spese del suo esercito, la Francia ha stanziato, per l'esercizio 1892, una somma di franchi 615,754,425 per il ministero della guerra e franchi 218,396,332 per la marina ossia franchi 22,50 per ogni abitante.

La Germania mantiene in tempo di pace un esercito di 20,440 ufficiali, 456,988 soldati e 93,908 cavalli. L'effettivo di guerra sarebbe di 4,500,000 uomini, su una popolazione di 49,426,384 abitanti.

I bilanci della guerra e della marina salgono insieme a 561 milioni di marchi, *ossia a lire 721,125,000, ciò che dà una* media di L. 13,75 per abitante.

Con una popolazione di 41,345,329 anime, l'Austria Ungheria dispone di un esercito permanente di 337,419 uomini, e di un effettivo di guerra di circa 1,872,000 uomini.

Le spese dei dicasteri della guerra e marina ammontano a 384,323,420 franchi, ossia a lire 10,25 per abitante.

L'esercito russo conta, in tempo di pace, 818,033 uomini e in tempo di guerra circa 5 milioni di combattenti, ove si tenga conto dell'esercito territoriale e delle truppe cosacche. L'ordinamento militare dell'impero moscovita costa ad ogni suo abitante L. 9,20 cifra enorme se si consideri la scarsa potenzialità economica del paese.

Venendo all'Italia, ricorderemo che il nostro esercito conta, in tempo di pace 264,090 uomini, e che l'effettivo salirebbe in tempo di guerra a 2,884,330 uomini comprese le milizie territoriali.

Le spese della guerra e della marina essendo di 362 milioni, si ha una media di 12 franchi per abitante.

UN ITALIANO
nel Gabinetto Gladstone

Il ministro del Commercio del nuovo Gabinetto inglese, è un italiano, oriundo della Lombardia e precisamente di Como.

E' il signor Mundella, figlio di un comasco, il quale, appartenendo alla associazione dei Carbonari, nel 1821 lasciò la patria per sottrarsi alle delizie dello Spielberg, e si rifugiò in Inghilterra dove quattro anni dopo ebbe un figlio *che è uno degli attuali* colleghi di Gladstone.

L'attuale ministro del Commercio nella sua gioventù si dedicò alla carriera industriale, e divenne uno dei più forti e ricchi fabbricanti di Nottingham.

Entrò ai Comuni nel 1868, inviatovi dalla circoscrizione di Sheffield, e si ascrisse subito al partito radicale. Nel 1880 fu chiamato a far parte del Gabinetto Gladstone come vice presidente del Consiglio privato, poi come segretario di Stato per l'istruzione. È autore di parecchi scritti notevoli, fra cui: *Education, Capital and Labour*, e *Boards of arbitration*. In quest'ultimo trattò della questione operaia, di cui fu, in certo modo, *il primo rappresentante nel* Parlamento inglese.

Un dramma d' amore
a Busto Arsizio

La ragazza Crespi Emilia — figlia d'uno dei più *noti osti della borgata* — da lungo tempo amoreggiava con un giovanotto del paese, certo Della Torre Roberto, impiegato alla ferrovia mediterranea.

Lui era caldo d'amore quanto mai; ella invece, piuttosto leggera, si lasciava volentieri corteggiare anche da altri.

Fra quelli che maggiormente le ronzavano attorno, v'era un caporale maggiore del 21o fanteria provvisoriamente di stanza per le prove del bersaglio.

Assiduo frequentatore dell'osteria il militare conquistò il cuore volubile della fanciulla, ed infatti, mentre l'amante innamorato s'allontanò per alcuni giorni onde recarsi a Genova per affari e per divertimento, fra il caporale e lei la relazione si strinse tanto che lui si recava a trovarla in casa.

Ciò durava da sei giorni, finchè il Della Torre tornò in paese.

Da Genova egli aveva portato seco un bel regalo — ricordo dell'Esposizione — per la sua fanciulla colla quale amoreggiava da due anni e colla quale era fidanzato.

Il primo pensiero fu d'andarglielo ad offrire. Entrò nell'osteria e nel retrobottega vide seduta la fanciulla con a fianco il caporale, il quale le stringeva la vita e le mormorava delle parole all'orecchio.

Divenne pallido come un morto; ma non volle credere a sè stesso, e solo le disse in tono di mite rimprovero:

— Ero venuto da Genova con una bella sorpresa per te e ti trovo invece con un altro.

La fanciulla, un po' allibita a sua volta volle tuttavia mostrare presenza di *spirito* e *gli rispose:*

— Tientela pure la tua sorpresa.

E quando il giovanotto estrasse il regalo per porgerglielo, essa lo respinse con noncurante dispregio.

Il caporale il presente non disse verbo. Il Della Torre allora, preso da un impeto pazzesco d'ira, si scagliò con vituperi contro la fanciulla chiamandola traditrice, infame, ecc. Indi estratto il revolver che aveva portato seco durante il viaggio, glielo spianò contro sparando due colpi.

Uno le passò sotto l'ascella destra bruciacchiandole gli abiti; l'altro deviò conficcandosi nel caminetto.

La ragazza, presa da uno svenimento improvviso cadde rovescia al suolo; il caporale di fronte all'impeto di quell'uomo armato, s'arrestò intimidito; onde il Della Torre scappò via senza che alcuno *pensasse a fermarlo*.

Vedendo cadere la sua Emilia, egli credette d'averla uccisa.

Esaltato dal rimorso, dallo spavento e dall'amore tradito, corse difilato coi capelli irti verso la linea ferroviaria.

Passava in quel momento un treno e lui ci si buttò sotto.

La forza della macchina lanciò in disparte il suo corpo, ma gli ruppe il braccio destro, gli fratturò in parte l'osso del cranio e gli percosse violentemente lo stomaco. Fu portato a casa semivivo.

Appena il maresciallo e il medico lo interrogarono allorchè si stava medicandolo, chiese con ansia della sua Emilia:

— Non è morta — gli disse il maresciallo — anzi non è neppure ferita. Sta facendo colazione.

A questa dichiarazione, che gli parve novella prova d'indifferenza da parte dell'amata fanciulla, il moribondo ebbe un ultimo impeto d'ira:

— Guarirò — disse — ma allora una palla del mio revolver sarà per lei ed un'altra per me.

Il suo stato è però disperatissimo.

SANTI SOCIALISTI
ed anarchici

Uno scrittore francese, il signor Rodolfo Darzens, si è dedicato ad un singolare esame delle opere dei Padri della Chiesa, per trarne fuori una specie di conferma e appoggio alla frase famosa che Leone XIII ha scritto nella recente sua enciclica *sulla condizione degli operai*, e che ha fatto sussultare tanta gente posata.

Leone XIII ha detto:

«Tutti i beni della natura, tutti i tesori della grazia appartengono in comune e indistintamente a tutto il genere umano.»

È una novità questa che ha detto il papa attuale? Se ne giudichi dalle frasi che seguono.

San Clemente dice:

«In buona giustizia, tutto dovrebbe appartenere a tutti. È l'iniquità che ha fatta la proprietà privata.»

Il milanese sant'Ambrogio dice:

«Dio ha create tutte le cose affinchè il profitto ne fosse comune a tutti, e la terra divenisse il possesso comune di tutti. La natura ha dunque generato il diritto di comunità ed è la usurpazione che ha prodotto il diritto di proprietà.»

San Gregorio Magno dice:

«La terra è comune a tutti gli uomini: è dunque invano che si credono innocenti coloro i quali si appropriano essi soli i beni che Dio ha reso comuni, poichè, *non dividendo cogli altri ciò che* essi hanno ricevuto, essi diventano omicidi.

San Gerolamo *dice:*

«Non è senza ragione che l'Evangelo chiama i beni della terra: *le ricchezze ingiuste*, perchè essi non hanno altra origine che l'*ingiustizia* degli uomini, non potendo gli uni possederli se non colla rovina degli altri. L'opulenza è sempre il prodotto di un furto, se esso non venne commesso dal proprietario attuale, lo fu da' suoi predecessori.»

San Basilio dice:

«Il ricco è un ladrone. Non siete un ladro voi che riducete ad essere per voi solo ciò che avete ricevuto per diffondere o distribuire? Se si chiama ladro colui che ruba un abito, si deve dare un nome diverso a colui che potendo — senza danneggiare sè stesso — vestire un uomo che è completamente nudo, lo lascia invece completamente nudo?»

San Giovanni Grisostomo dice:

«Ciò che voi potete riservare a voi medesimi, si è il puro necessario. Tutto il rimanente è del povero: è sua proprietà e non vostra. Il ricco è un brigante. Bisogna che venga fatta una specie di uguaglianza col darsi il superflo l'uno all'altro. Sarebbe meglio che tutti i beni fossero in comune.»

Dal che si vede che se i grandi santi di cui la Chiesa si onora vivessero ai nostri giorni ed enunciassero queste loro idee, correrebbero rischio di essere tradotti dinnanzi alle Assise, come dei semplici gerenti di giornali anarchici.

Mangiare! Mangiare! Mangiare!
Questo è lo scopo della vita

Il conte Leone Tolstoi, il grande scrittore russo, ha fatto recentemente una lunga prefazione per la traduzione di un'opera inglese in cui erano riuniti dei brani scelti nelle opere dei grandi pensatori che hanno protestato contro l'uso della alimentazione animale.

Tolstoi sostiene la causa dell'astinenza. La sua tesi è che l'uomo il quale, non sa padroneggiarsi e vincere i suoi appetiti, diventa la facile preda di tutti i vizî. Su questo punto egli è inflessibile: l'*astinenza è la condizione* necessaria della vita morale: egli non ammette che si possa essere buoni se si vive da effeminati, e il tipo dell'«effeminato» egli ce lo dipinge quale l'intende.

Esso è l'uomo che dorme in un letto elastico con materassi e che nella sua camera ha ogni sorta di accessori superflui: tappeto, cortine, pantofole, vaso da notte.

È l'uomo che lascia ad una servente o ad un domestico la cura di pulire i suoi abiti e le scarpe; l'uomo che indossa della biancheria pulita, e che per la sua toeletta impiega parecchie specie di spazzole, del sapone e «una grande quantità d'acqua.»

Poi viene la colazione prima d'andare in ufficio; poi il lavoro quotidiano è seguito da distrazioni: carte da giuoco, musica, teatri, letture, conversazioni alla luce viva o attenuata della candela, del gas o dell'elettricità.

Questo genere d'esistenza in un uomo di carattere dolce è compatibile con una vita morale? Tolstoi risponde:

«Sarebbe più sano per lui, fisicamente e moralmente, di dormire per terra su di un mantello, come faceva Marc'Aurelio. Quanto lavoro e quante noie egli eviterebbe a tutti quelli che gli stanno intorno! Egli potrebbe coricarsi più presto e levarsi più presto; in tal modo non ci sarebbe più da occuparsi nè del lume per la sera, nè delle cortine per la mattina. Egli potrebbe dormire nella stessa camicia che porta di giorno, camminare a piedi nudi sul pavimento e nel cortile, lavarsi coll'acqua del fosso, in una parola vivere come vivono tutti quelli che fanno tutto questo per lui. Ed egli sa quali pene cagionano tutti quei lavori; e dunque come potrebbe un uomo simile fare del bene senza abbandonare la sua vita di lusso?

Tolstoi predica l'astinenza, e vuole che l'uomo intraprenda *la* sua redenzione attaccando prima le passioni fondamentali e semplici, quali sono la gola, l'ozio e la lussuria. La prima condizione dell'astinenza è il digiuno, come la gola è il primo indizio d'una vita scostumata.

E qui lo scrittore russo fa un *quadro eloquente*, per mostrarci la tirannie della gola:

Guardate le faccie e il complesso degli uomini della nostra società e della nostra epoca: tutti quei visi col mento e le guancie cascanti, le membra troppo grasse e l'addome prominente, vi parlano abbastanza di una vita piena di licenze.

E come potrebbero essere diversi?

Chiedete quale sia il movente principale della loro vita, e, per quanto ciò possa sembrarvi strano, pure vi risulterà che il principale movente della maggioranza degli uomini della nostra società e della nostra epoca è il soddisfacimento del palato, la soddisfazione di mangiare, la voracità.

Cominciando dai più poveri, andando ai più ricchi, la voracità, io penso, è lo scopo principale, il piacere primordiale della nostra vita. Il popolo che lavora non costituisce l'eccezione, se non in quanto i suoi mezzi gli vietano di abbandonarsi a questa passione: ma non appena *l'occasione o il tempo o i mezzi* gli si presentano, esso si procura i piatti più gustosi, e mangia e beve più che può.

Guardate la vita dei nostri ricchi: ascoltate le loro conversazioni. Quali elevati soggetti li interessano! È la filosofia, e la scienza, e l'arte, e la poesia, e la questione della distribuzione delle ricchezze, e il benessere del popolo, e la educazione della gioventù. Ma, in realtà, tutto questo non è che menzogna per la maggioranza: ciò li occupa di passaggio tra l'una e l'altra delle loro vere occupazioni, che sono i pasti: quando lo stomaco è ancora pieno ed è troppo presto per mangiare ancora.

L'unico, il vero interesse e degli uomini e delle donne, è il mangiare, e più dopo la prima giovinezza.

Come mangiare? Che cosa mangiare? Quando? Dove?

Non una solennità, non una gioia, non una inaugurazione ha luogo senza che vi sia uno o più banchetti.

Guardate i viaggiatori; ciò risalta in essi ancor meglio. «I musei, le biblioteche, il Parlamento, come ciò è interessante! Ma dove mangeremo? Dove si mangia meglio?» E guardate gli uomini quando si riuniscono per un banchetto, rasi, profumati, eleganti attorno ad una tavola ornata di fiori. Con quale gioia essi si fregano le mani e sorridono!

Se si guardasse nel fondo degli animi per sapere ciò che desidera la *maggioranza degli uomini*, si vedrebbe che è l'appetito. In che consiste la punizione più terribile pei ragazzi? Essere condannati a pane ed acqua. Qual'è il domestico meglio pagato? Il cuoco.

La conversazione fra le donne di casa e di società, tutto converge verso la questione del mangiare: il prezzo della selvaggina, il modo migliore di fare il caffè; come vanno composte le conserve, e così via.

Qualunque sia l'occasione per la quale gli uomini si riuniscono, sia il battesimo o il matrimonio o il funerale, la consacrazione d'una chiesa o il ricevimento d'un viaggiatore o la presentazione di una bandiera o l'anniversario della morte o nascita d'*uno scienziato*, d'un pensatore, d'un moralista, si direbbe che gli interessi più elevati occupino tutti i cuori: — ebbene no: tutti questi sono pretesti; quello che si sa invece è che si mangerà bene, che si beverà e che per questo soltanto tutti quegli uomini si sono riuniti.

A questo punto, faccia ognuno il suo esame di coscienza e di stomaco.

Posto così il principio che il digiuno è la condizione necessaria della vita morale. Tolstoi si chiede: «*Come digiunare? Che cosa mangiare?*» Ed è qui che, scartando l'alimentazione animale, egli spezza la sua lancia contro la bistecca e si scaglia contro l'uomo che *uccide* — *il macellaio* — e contro l'istituzione degli ammazzatoi.

Tuttociò, naturalmente, detto in modo assai letterario e con quello stile tutto personale che tanto piace nel profondo e bizzarro scrittore russo.

Una donna che salva 8 naufraghi

Da Martigues (Francia) si ha che il padrone di una barca da pesca, certo Antonio Sylvestre, aveva riunito il 16 corrente ad una sua casa di campagna sulla riva del golfo di Saint Chamos, una brigata di amici.

Dopo il pranzo gli invitati pensarono di tornare a Saint Chamos, e si imbarcarono sul battello *Saint Louis* attraversando il cosidetto «Stagno di Berre»,

Il vento era gagliardo, ma nulla faceva prevedere un pericolo qualunque.

Ad un tratto una violentissima raffica investì il *Saint Louis* che si abbattè sul fianco sinistro mentre i passeggeri cadevano alla rinfusa nell'acqua.

Erano le ore 9 di sera e l'oscurità rendeva difficile il salvataggio, al quale, malgrado i suoi 58 anni, accudiva padron Silvestre, nuotando come un pesce in aiuto dei suoi amici, che riuscì a far rimanere aggrappati al bordo della barca rovesciata.

Ma era impossibile che essi si potessero mantenere a lungo in quel modo.

Però i loro gridi furono uditi dalla moglie del Sylvestre.

Questa coraggiosissima donna si gettò risolutamente in un battello che trovò per caso sulla spiaggia, e con una destrezza, una forza ed un'abilità veramente incredibili, giunse dopo sforzi sovrumani sul luogo del sinistro appunto in tempo per raccogliere gli 8 naufraghi e ricondurli sani e salvi, miracolosamente, alla spiaggia.

L'autorità marittima di Martigues ha proposto al ministro della marina di ricompensare degnamente la eroica azione della signora Sylvestre.

CALEIDOSCOPIO

L'arte di vivere felici.

« Cammina due ore al giorno.
Dormi sette ore tutte le notti.
Levati appena ti svegli.
Lavora appena sei levato.

Non mangiare che secondo il tuo appetito e sempre lentamente.

Non bere che secondo la tua sete.

Non parlare che quando è necessario e non dire che la metà di ciò che pensi.

Non scrivere che ciò che puoi firmare.

Non fare che ciò che puoi dire.

Non dimenticare che gli altri conteranno su te, ma che tu non devi contare su di essi.

Non stimare il denaro nè più nè meno di ciò che vale: è un buon servitore, ma un cattivo padrone ».

Questa è insegnata dal giornale *L'Evenement*; ma S. Francesco di Sales ne aveva sull'argomento una assai più semplice. Eccola:

« Desiderar poco, e, quel poco che si desidera, desiderarlo poco ».

×

Uno scudo prezioso.

Il caso è raro, rarissimo, eppure è un caso vero: c'è uno scudo coniato per 5 lire e che ora ne vale 850.

Il suo pregio si è ch'è stato coniato nel 1800 in Roma, quando il re di Napoli l'occupò, e che sua prima cura fu di batter moneta nuova. Siccome però l'occupazione durò la vita di un bruco, di questi scudi del re di Napoli e di Roma ne furono battuti pochissimi, tanto che sono una rarità eccezionale.

Nè i musei vaticani, nè altre pregiatissime collezioni numismatiche ne posseggono.

All'asta di antichità a sala Dante, in Roma, se ne vendette appunto uno che salì al prezzo che dicemmo.

×

Donne letterate in Francia.

Volete sapere quante letterate possiede la Francia in questo momento?

Ne conta la bagattella di 2133, di cui 1211 scrivono romanzi o libri per la gioventù; 217 opere di pedagogia e 280 coltivano la poesia. Le altre fanno un po' di tutto.

Delle 2133 soltanto 1219 fanno parte della Società dei letterati, e 32 della Società fra gli autori dramatici.

Ve n'ha 377 che scrivono su per i giornali: ma in questa cifra se n'è compreso almeno 280 che scrivono unicamente nei giornali di mode o articoli di mode nei grandi giornali.

Di veri confratelli, o consorelle se vi piace meglio, ne restano tutt'al più sette od otto!

Quante credete, finalmente, che su queste 2133 donne incendiatrici di carta bianca, abbiano del vero talento?

Se vi fanno questa domanda rispondete per carità: Tutte!

Avrete la coscienza di dire una gran bugia, ma sarà il solo mezzo di non farvi strappare gli occhi!

×

La *toilette* della regina.

Per chi ci si diverte a sapere anche queste cose, ecco, secondo un giornale torinese, come vestirà la regina Margherita nei ricevimenti che avranno luogo a Genova:

« La regina ha ordinato ad una fra le primarie case di confezione di Torino, una ricchissima *toilette*.

« La stoffa è di broccato *crême*, intessuto a disegni finissimi di due penne che s'intrecciano ad una minuscola corona di rose.

« La gonna, a lunghissima *traîne*, porta guarnizioni di argento e pietre preziose, che seguono il disegno della stoffa, ed ha in fondo un orlo di alto merletto foggiato a festoncini, appuntati con ciuffetti di penne.

« Il busto, scollato, della stessa stoffa, è soltanto anche più carico di pietre preziose, sotto le quali quasi scompare il disegno di essa. »

×

I versi.

Un sonetto di N. Crotti.

L'abiura di Galileo.

« A noi dinanti umil ti prostra e abiura!
« Abiura, o temerario, i maledetti
« Al vero eterno avversi tuoi concetti,
« E che ten penti, genuflesso giura. »

« Al pazzo orgoglio di mortal natura,
« Di rinunziar per sempre a noi promotti;
« Ma se a disdir tue gesta non t'affretti,
« Temi gli strazi di letal tortura! »

Ed egli allora, l'immortal vegliardo,
L'antico frale ormai da rii tormenti
Vinto e da lunghe ed affannose prove:

« Abiuro! » Ma il sogghigno suo beffardo
E dagli occhi il baleno a quei possenti
Par che impavido gridi: *Eppur si muove!*

×

La data storica.

26 agosto (1809). I fiorentini e i bolognesi sconfiggono i veneziani sul Po presso Ferrara.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono due cose alle quali bisogna assuefarsi, se non si vuole trovare la vita insopportabile: le ingiurie del tempo e le ingiustizie degli uomini.

×

La sfinge. Logogrifo.

4. È fiume nel Piemonte.
4. Isola rinomata.
3. L'onda ritrae dal monte.
3. Nel tempo vien notata.
5. Fu grande capitano
De' Genovesi cnor.

Spiegazione della sciarada telegrafica precedente.

RAI-MONDO

×

Per finire.

— E voi, avete avuto mai paura?

— Una sola volta, e fu quando rischiai di prender moglie.

Penna e Forbici

È una verità sacrosanta...

Perchè provata da fatti, che i biglietti di Lotteria acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione sono sempre i più fortunati. E potrebbero confermarlo i vincitori dimoranti in Roma, Castiglione, Messer-Marino, Oristano, Stradella, Molfetta, Messina, Catania, Livorno, Genova, Napoli, Verona, Torino, Palermo, Savigliano, Spezia, Milano, Savona, Parma, ecc., i quali con biglietti acquistati all'approssimarsi dell'estrazione, realizzarono fortune da 100,000 a 300,000 lire, che le vennero dalla Banca fratelli Casareto di Francesco, pagate senza alcuna ritenuta contro semplice presentazione dei biglietti vincenti.

Siamo ora alla vigilia dell'estrazione della **Grande Lotteria Nazionale**, autorizzata colla legge 24 aprile 1890, n. 6824, serie terza, e perciò quelli che ancora non fecero acquisto di biglietti, faranno bene a provvedersene prontamente.

Rammentiamo che i biglietti costano una lira ciascuno, concorrono a 15,340 premi da lire 200,000, 100,000 10,000 e 5,000, da estrarsi irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno, e che un biglietto può vincere tanti premi per oltre 400,000 lire.

Per acquisto dei biglietti, rivolgersi in Genova alla Banca *fratelli Casareto di Francesco*, via Carlo Felice, 10, Genova, e nelle altre città ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *25 agosto.*

Le feste dell'undici settembre

Il Comitato per le grandi feste dell'11 settembre ha pubblicato il programma che è attraentissimo.

Felice invero la decisione relativa agli spettacoli sul Tagliamento. Bravo il Morossi che ha saputo vincere tutte le difficoltà che gli si frapponevano.

Avremo la galleggiante veneziana, opera del Bressao, e tanto basti; un migliaio di lampioncini di cristallo variopinti; cori e bande musicali.

Tricesimo, *25 agosto*

Santa Filomena

Domenica 28 corr. avremo la sagra di S. Filomena, istituita dal defunto benemerito Antonio de Pilosio.

In piazza Maggiore avranno luogo i fuochi artificiali, e sul grandioso piazzale del mercato, presso l'osteria del Giardino, vi sarà una festa da ballo con orchestra del paese diretta dal maestro Antonio Pignoni.

Amo sperare che per quel giorno la temperatura si sarà abbassata, e di conseguenza avremo il solito grande concorso.

G.B.L.

Suicidio? In Castions delle Mura ieri fu rinvenuto in un fosso profondo il cadavere di certo Vidoni Fortunato d'anni 45, fabbro meccanico, da Cervignano. Non essendosi trovata sul corpo alcuna traccia di violenza, si suppone che il Vidoni abbiasi tolto volontariamente la vita.

Incendio. In Osoppo, nella casa di Venturini Giuseppe sviluppavasi un'incendio che in pochi minuti minacciava prendere allarmanti proporzioni. Rimase però circoscritto dal pronto soccorso dato da terrazzani e soldati, e il danno si è limitato a L. 1000 per guasti al fabbricato e distruzione di masserizie.

La causa viene attribuita alla fuliggine del camino, che si incendiò, comunicando il fuoco ad alcune masserizie accatastate sotto il tetto della casa.

Amore... disinteressato. In Palmanova venne denunciata H. A. la quale abusando dell'amore che destramente seppe accendere nel caporicino inesperto del minorenne M. I., gli fece sottoscrivere una dichiarazione colla quale si obbligava di pagarle un debito di L. 350.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Ieri a sera alle ore 9 si è sollevato improvvisamente un forte vento, ma di breve durata; hanno guizzato pochi lampi; ed è caduto uno spruzzo insignificante di pioggia. Oggi la temperatura è un po' meno africana dei giorni scorsi.

Esposizione nazionale di Palermo. Sono giunti alla Camera di Commercio i diplomi dei friulani premiati all'Esposizione palermitana, e la Camera ne fece ieri la consegna agli interessati.

Per Zorutti. A Cervignano si è costituito un Comitato collo scopo di dare un trattenimento il cui ricavato netto andrà a vantaggio del fondo Zorutti.

— Il *Corriere di Gorizia* di ieri pubblica un'altra lista di oblazioni spontanee per le feste zoruttiane, colle quali nuove oblazioni è oggi raggiunto un importo totale di fiorini 911,52.

— Ecco il programma del grande concerto a favore del fondo Zorutti, che verrà dato domani a sera a Gorizia — come già annunciammo — nel giardino dell'albergo « Corona d'Ungheria »:

Parte I. 1. Marcia nell'opera « Tannhäuser » di R. Wagner. 2. Sinfonia dell'opera « Promessi sposi » di A. Ponchielli. 3. Coro nell'opera « Orazi e Curiazi » di S. Mercadante. 4. Preludio dell'opera « Aida » di G. Verdi. 5. Pot-pourry sopra motivi dell'opera « Lohengrin » di R. Wagner. 6. Villotte friulane per coro di C. Pagotesi.

Parte II. 7. Ouverture « Euryante » di C. M. Weber. 8. *a)* Visione Giovanna d'Arco, meditazione Ch. Gounod. *b)* « Serenatella » D. Brescia. 9. Coro nell'opera « Lorenzino de' Medici » di G. Pacini. 10. Introduzione e scena dell'atto II « Un ballo in maschera » di G. Verdi. 11. Sinfonia dell'opera « Guglielmo Tell » di G. Rossini.

Arte e réclame. La ditta Bisleri — quella che è intenta a rinvigorire la frolla umanità col *ferro china* — ci ha fatto dono di un bellissimo calamaio artistico, in metallo bronzato, raffigurante in alto rilievo la nota testa di leone, ch'è l'impresa del famoso e benefico preparato.

È un oggetto elegante e di buon gusto, che terremo volentieri sul nostro tavolo da lavoro, anche come documento della coraggiosa e meritamente fortunata intraprendenza della ditta Bisleri.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Per aderire al desiderio espresso da molti signori dei paesi posti lungo la linea, la Direzione di questo tramvia ha disposto che nella notte di sabato 27-28 corr. alle ore 1 antim., dalla stazione di Porta Gemona parta un treno speciale per S. Daniele, per comodo di coloro che desiderassero assistere allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

I biglietti d'andata ritorno, distribuiti coll'ultimo treno del 27 corr. avranno validità per il ritorno col treno suddetto.

Per il XI Congresso medico internazionale, Roma, 1893. Il largo lavoro di preparazione fatto in questi due ultimi mesi dal Comitato organizzatore presso tutte le nazioni del mondo, a già dato i migliori frutti di sè. Oramai sono assicurati il concorso e la collaborazione da parte degli scienziati di tutti gli Stati, ed in questo modo è raggiunto il pieno scopo cui tendeva intanto l'opera del Comitato centrale del Congresso.

Innanzi ad un tanto successo all'estero, i medici italiani nè possono nè debbono rimanere indifferenti: ad essi spetta di dimostrare col loro largo concorso come abbiano intuita l'alta importanza scientifica e nazionale del prossimo convegno. Gli è così che noi volentieri facciamo nostra la sollecitazione che il Comitato organizzatore rivolge a tutti i colleghi d'Italia che ancora non abbiano aderito al Congresso, perchè vogliano con sollecitudine accettare di farne parte.

La data definitivamente stabilita per la inaugurazione del Congresso, è il 24 settembre del 1893; i lavori dureranno sino ai primi dell'ottobre successivo.

Per schiarimenti, adesioni ecc., indirizzarsi alla Segretaria generale dell'XI Congresso medico internazionale, presso la Clinica medica, Ospedale di Pammatone, Genova.

Una fuggitiva. Fino da martedì 23 corrente, assentavasi dalla casa paterna Romano Italia, d'anni 10. Ha i seguenti connotati: capelli castagni corti, occhi bigi, colorito rosso acceso; parti di casa scalza e con un giubboncino bianco e torchino a quadretti. Abita in questa città, via S. Giustina.

Fate la carità! Di buon grado pubblichiamo il seguente biglietto che ci viene inviato, raccomandando anche noi alla pietà dei cuori generosi quella infelice famiglia:

In via A. L. Moro havvi una disgraziata famiglia composta di padre, madre e dieci bimbi. La madre è da un anno sotto cura medica e da circa venti giorni in continua agonia; il padre in causa di recente e lunga malattia rimase disoccupato, ivi lo squallore della miseria mette i brividi e ben di rado la pentola bolle sul focolare.

S'invoca perciò la carità pubblica mai implorata invano, e vuolsi sperare che anche in quest'occasione vorrà concorrere col proprio obolo ad alleviare in parte tante sofferenze.

Egregiamente! Per clamori notturni, vennero dalle guardie di città dichiarati in contravvenzione D. P. S. e B. G. di Udine.

Teatro Sociale. Molto pubblico ieri a sera e molti applausi a tutti i distinti esecutori dell'*Aida*.

— Questa sera riposo. Domani a sera e domenica ultime rappresentazioni.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bardusco Marco:*

Facini cav. Ottavio lire 2, Annoni Clodomiro 2.

di *Cozzi Amalia* vedova *Chiussi:*

Bastanzetti Donato lire 1, Bon Lodovico 1, Biasutti avv. cav. Pietro 2.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o al Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

Bagni Salsi a domicilio mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito: **Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 8 -	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.3	750 9	750.5	751.8
Umido relat.	61	60	74	71
Stato di cielo	misto	cop.	piov.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	5.8	0.0
Vento (direzione	—	—	WS	—
Vento (vel. Kilom.	1	0	3	0
Term. centigr.	25.5	26.4	20,2	22.3

Temperatura (massima 30.8
(minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 17.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 25 Agosto 1892

Tempo probabile

Venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno al sud, vario al nord con qualche temporale.

Il Re alle manovre

Ieri mattina il Re giunse da Monza a Somma Lombarda, accompagnato dal ministro Pelloux, dagli aiutanti di campo e da alcuni ufficiali di Stato Maggiore.

Il Re ebbe entusiastica accoglienza dalla intera popolazione.

Dopo di essersi intrattenuto col sindaco, volle assistere a viva forza sotto una pioggia torrenziale al passaggio delle truppe sul Ticino, sopra un ponte di battelli, presso Porto Torre.

La manovra è riuscita perfetta.

S. M. ripartì per Monza alle 11.30, vivamente acclamato.

Quarantaquattro milioni di deficit

Il *Popolo Romano* di ieri esamina la situazione finanziaria.

Dice che al 30 giugno p. p. il *deficit* fu accertato nella parte ordinaria di 44 milioni, formato quasi per 34 dal *deficit* fra le entrate e le spese effettive, e per 10 dal movimento di capitali.

Notasi nel calcolo non esservi le spese per costruzioni ferroviarie.

CRONACA DEL COLERA

Amburgo 25 — Furonvi ieri ad Altona 80 casi, di cui constatati 3 di colera asiatico; cinque decessi.

Parigi 25 — I malati di diarrea entrati ieri nell'ospedale di Saint Louis non presentano nessun sintomo di colera asiatico.

Londra 25 — Inviaronsi medici nei principali porti per prendere misure di precauzione contro il colera. Se ne presero già a Londra contro le provenienze dalla Russia e da Amburgo.

Anversa 25 — Dopo iersera vi furono alcuni casi di colera.

Bordeaux 25 — Un vapore francese giunto ieri proveniente da Le Havre fu sottoposto a quarantena in seguito a un decesso sospetto avvenuto durante la traversata. Tre uomini dell'equipaggio sono malati.

Havre 25 — Il sindaco decise di pubblicare una statistica giornaliera dei decessi di choleriformi. Dal 30 luglio furono denunziati 355 casi con 105 decessi. Ieri si ebbero 28 casi. I medici constatarono che l'epidemia, che decresce stante l'abbassamento di temperatura, non è colera asiatico.

Berlino 25 — La scorsa notte è morta una donna con sintomi di colera asiatico. Il cadavere fu trasportato al cimitero e si sottoporrà ad esame.

LA CLAUSOLA SUI VINI

La questione s'inasprisce.

Telegrafano da Roma:

« Si inasprisce la questione dall'applicazione della clausola sui vini in causa delle strane pretese contenute nell'ordinanza austriaca, che distrugge i benefici della clausola. Stamattina ebbe luogo una numerosa riunione alla Camera di commercio. Venne votata una energica protesta invitando il Governo a richiamare l'Austria alla leale osservanza del trattato, abolendo le illegali restrizioni poste.

A Molfetta, ove si tenne un agitatissimo Comizio, stante la preponderanza dell'elemento radicale, la discussione sulla clausola dei vini si cambiò in vera filippica contro la triplice alleanza.

Un'agitazione si prepara in tutti i comuni della provincia. »

NIENTE PEI TEATRI

Si smentisce ufficiosamente che il ministro Martini stia facendo studi relativi a provvedimenti a favore dell'arte teatrale. Si aggiunge che le idee del ministro sono già note ed egli non ha punto bisogno di chiedere gli altrui pareri.

Un grave duello

Ieri a Roma i tenenti di artiglieria A. C. ed F. M. si batterono alla pistola a 25 passi. Il tenente F. M. fu colpito al petto, e riportò una lesione polmonare. Si trova in condizioni gravi. La causa del duello... cherchez la femme!

UN PALLONE CHE SCOPPIA

Ieri mattina a Genova, durante un breve temporale, ruppe il pallone frenato alla Esposizione, ruppe le corde elevandosi ad una certa altezza e quindi ricadde scoppiando. Nessuna disgrazia di persone. I danni salgono a 30.000 lire.

Una impalcatura che crolla

Quattordici feriti.

I giornali di Berlino annunziano la caduta d'un'impalcatura del gazometro di Schmargendorf. Vi furono quattordici feriti, fra cui sette gravemente.

La caduta mortale del fuochista della staffetta reale

L'interessamento del Re.

Il Re arrivando mercoledì sera a Monza, apprese che il fuochista della macchina staffetta, Teodoro Bonino, era caduto dalla locomotiva presso Magenta, mentre dava l'olio alle ruote.

Sua Maestà ordinò premurosamente gli si telegrafasse dello stato in cui si trovava l'infelice. Si seppe che il Bonino dalla orribile caduta aveva riportato una commozione cerebro spinale e varie fratture gravissime in altre parti del corpo.

Il disgraziato fu raccolto in così misero stato e ricoverato agonizzante nel casello 19.

Il medico del comune di Corbetta si recò presso il pericolato e procedette immediatamente all'amputazione del piede sinistro.

L'assassinio del vescovo di Perugia

Il racconto dell'assassino.

Scrivono da Perugia che il 5 settembre si discuterà a quelle Assise il processo di questo orribile delitto.

In una diecina di giorni il giudice istruttore avvocato Sabatini ha portato a termine l'istruttoria a carico del Poggioni, e la sezione d'accusa ha pronunziata la sua sentenza rinviando l'imputato davanti ai giurati, per la data indicata.

È una voce generale di plauso per la sollecitudine colla quale il giudice Sabatini condusse a termine il suo lavoro.

Si crede che l'imputato avrà un difensore d'ufficio, non avendo scelto ancora il suo difensore.

L'*Ordine* di Ancona, che promette interessanti notizie sui risultati dell'istruttoria, riferisce nei seguenti termini il racconto dell'assassino:

Il Poggioni Annibale dopo aver da principio negato, finì col confessare di fronte alle prove trovate su di lui, e cioè l'orologio della vittima con una medaglia d'argento attaccatavi, e L. 69 di cui non seppe giustificare la provenienza e che anzi egli non poteva legittimamente avere.

Racconta dunque costui:

La sera del 6 agosto io alla stazione di Magione presi un biglietto di terza classe per Perugia spendendo L. 1.40. Mio intendimento era quello di recarmi a Terni per cercar lavoro — e da Perugia a Terni speravo proseguire senza biglietto, come in altre circostanze aveva fatto.

A Perugia, facendo un mezzo giro in coda del treno, andai alla parte opposta alla stazione e riuscii ad aprire lo sportello di un scompartimento di prima classe ove era un prete. Questi mi minacciò di chiamare il personale per farmi discendere: alla stazione di Assisi, si acquietò.

Alla stazione di Assisi finsi di discendere, ma appena il treno fu in moto rientrai nello scompartimento, ed alle proteste del prete, ignorando che fosse il vescovo di Foligno, perdei la pazienza, lo percossi in quel modo col martello che ero uso di portare meco; e vedutolo cadere pensai di derubarlo togliendogli il portafoglio che gettai dopo tolto il denaro, l'orologio e una medaglia d'argento, strappandoli dalla catena, che vidi esser d'acciaio.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La data delle elezioni

L'*Italia Militare* dice che la data delle elezioni generali è fissata pel sei novembre, o dopo di questo giorno; non certo prima.

Corsi dimissionario?

La *Corrispondenza Universale* assicura che l'on. Corsi ha presentato le proprie dimissioni da sottosegretario di Stato alla marina.

L'Etna

Catania 25 — L'eruzione dell'Etna si è riattivata durante la scorsa notte. La bocca settentrionale emette copioso fumo, scorie e lapilli. Le correnti oltrepassando le lave precedenti invadono nuovi terreni.

Disertori francesi

L'*Esercito* rispondendo ai giornali francesi afferma che i disertori francesi venuti in Italia sono il doppio degli italiani passati in Francia.

Elezioni in Inghilterra

Derby 25 — Harcourt, cancelliere dello scacchiere, fu rieletto deputato con 6505 voti, contro 1619 ottenuti da Farmer Atkinsen, candidato indipendente.

La crisi presidenziale nell'Argentina

Lo *Standard* ha da Buenos Ayres: La crisi non è ancora risolta.

I ministri opinano che il Presidente Pellegrini dovrà dimettersi definitivamente.

NOTE AGRICOLE

Siccità e vendemmia — Cannonate benefiche — Il prezzo delle uve.

L'annata che corre andrà segnalata per la siccità veramente straordinaria che si lamenta non solo nella nostra regione, ma in quasi tutta l'Italia ed in gran parte della vicina Francia. I pascoli sono aridi, scarso il foraggio d'ogni natura, compromesso il raccolto del granoturco e le uve esili, magre, così, che, salvo anormalità gravi, è agevole prevedere una vendemmia eccellente per la qualità, ma certo non abbondante.

Ora, se per la maggior parte dei raccolti è giuocoforza rassegnarci ai capricci della natura, diversa è la questione rispetto alla vite, che il solerte coltivatore è ancora in tempo di soccorrere, eccitare, direi quasi costringere ad essere meno avara dei suoi doni.

Certo che, dopo aver deplorata come una sciagura la sovrabbondanza del vino prodotto nella scorsa annata, può parere una follia che si agognino novelle prodigalità della preziosa ampelidea, e quasi a fil di logica dovrebbesi inneggiare al buon senso della natura che si apparecchia a darci una vendemmia scarsa, ma di eccezionale bontà.

Se non che il vino dell'ultima vendemmia, vuoi per le grandinate che desolarono molteplici zone, vuoi per le pioggie tardive, è riuscito per lo più debolucoio; e certo non tale da fare onore alla produzione italiana. Quindi è sentito il bisogno di riformire le cantine di vino scelto, serbevole, atto ai lontani trasporti e in grado di sostenere vittoriosamente la concorrenza dei vini esteri sul grande mercato internazionale. Perciò è degno di encomio il viticultore che si adopera per attenuare i danni della siccità attuale, e viene in soccorso alle viti affinchè, non ostante l'arsura che domina, possano felicemente maturare ed impinguare tutti i loro grappoli.

Dice un proverbio antico che chi zappa la vite d'agosto riempirà i tini di mosto, e la buon'anima di papà Ottavi scriveva che una zappatura estiva vale due innaffiature.

La scienza poi si è incaricata di dimostrare la verità di questi asserti, ed infatti è provato che da un terreno compatto evaporano in 24 ore oltre a 13 grammi d'acqua per decimetro quadrato di superficie, mentre se il medesimo terreno è zappato, l'evaporazione si limita ad otto grammi al più: e ciò perchè l'aria, che è elemento cattivo conduttore del calorico, trovandosi frapposta alle zollette della terra smossa, impedisce che il calore emanato dai raggi solari arrivi agli strati sottostanti, nei quali pescano il loro nutrimento le radici della vite.

Oltre a ciò importa notare che il terreno frequentemente lavorato si mantiene anche più fresco, perchè libero dalle erbe, le quali agevolano la evaporazione dell'acqua. Invero dalle esperienze di Volluy, confermate da Ed. H. Becquerel e da altri, risulta che il terreno di un erbaio da due fino a venti centimetri di profondità contiene il 13,33 di acqua per cento, mentre l'umidità di eguale strato di terreno frequentemente smosso arriva a 22.16 per cento.

Arate dunque e zappate, se volete che le viti trovino nel terreno sufficiente umor acqueo per ingrossare i grappoli.

***

La lotta fra i partigiani delle reticelle e delle assicurazioni contro i danni della grandine, tende a risolversi mercè l'intervento autorevole del cannone. La notizia ci era primieramente arrivata dall'America; ma, si sa, le notizie sono come le valanghe, viaggiando ingrossano, perciò l'annunzio che ne veniva così di lontano ci parve nè più nè meno che un *canard*.

Ma ora l'idea superba di fare a cannonate col cielo, ha trovato un apostolo fervente anche in Italia nel professore dell'Università bolognese il comm. Luigi Bombicci — un nome che par fatto apposta — il quale ha tenute conferenze sopra questo argomento a Bologna, a Venezia, a Firenze, ad Aquila, ecc., e continua la sua propaganda per inculcare la necessità di introdurre il cannone fra gli istrumenti agricoli.

« La bocca del cannone, dice su per giù il Bombicci, verrebbe rivolta alle nubi che sfascierebbe, od almeno il proiettile produrrebbe in esse uno sconquassamento, impedendo così la formazione dei grossi chicchi di gragnuola. Le forti detonazioni disturberebbero violentemente il processo cristallogenico, che richiede continuità ed uniformità di dinamismo, producendo sulle nubi un sicuro aborto.

« Occorrerebbe però per un felice conseguimento, di sostituire al proiettile comune un altro composto di elementi più leggieri, onde impedire che la sua infrazione, la quale si produrrebbe fra le nubi non lasciasse cadere materiali pesanti e pericolosi.

Ma dovrebbe il genio umano arrestarsi di fronte a così lieve difficoltà? Che cosa è dessa al cospetto del vapore, del telegrafo, del fonografo, della pioggia artificiale? »

Una bazzecola, dico io, e già sento l'eco lontana lontana dello scroscio dei tuoni alternantesi col frastuono delle bombe, una vera lotta titanica combattuta fra cielo e terra.....

***

Chiudo annunziando prosaicamente che nelle provincie meridionali cominciano ad essere ricercate le uve a circa 10 lire il quintale. Tenendo conto della situazione odierna e dell'esperienza degli anni andati, è agevole prevedere che nell'alta Italia le uve raggiungeranno un prezzo abbastanza rimuneratore.

S. L.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *26 Agosto 1892.*

Rendita	17 agos	19 agost	20 agos.	22 agos	23 ago.	24 ago.	25 agos.	26 agos
Ital. 5 % contanti	95.15	95.60	95.40	95.50	95.65	95.70	95.65	95.20
» fine mese aprile	95.35	95.65	95.60	95.60	95.70	95.80	95.00—	95.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	94.1/2	94.1/2	95.—	93.1/2	96.—	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	306.—	306.—	306.—	307.—	306.—	306.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	456.—	486.—	466.—	487.—	469.—	487.—	486.—	486.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—	487.—	487.—
» 6 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	465.—	460.—	460.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1365.—	1360.—	1380.—	1370.—	1367.—	1350.—	1350.—	1360.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	238.—	238.—	233.—	233.—	238.—	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	663.—	670.—	668.—	670.—	669.—	669.—	668.—	657.—
» » Mediterranee	583.—	540.—	540.—	539.—	537.—	541.—	537.—	531.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.10	103.90	103.95	104.—	103.95	103.85	103.85	103.90
Germania »	128.15	123.15	128.15	128.15	128.—	128.—	127.95	128.—
Londra »	26.24	26.22	26.22	26.22	26.20	26.18	26.19	26.19
Austria e Banconote »	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—	2.18.3/4	2.18.3/4	219.—
Napoleoni »	20.77	20.77	20.78	20.77	20.75	20.75	20.74	20.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	91.50	92.—	92.05	92.15	92.25	92.37	93.10	91.77
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza debole causa not. sanitarie								

Corriere commerciale

Sete

Milano, 24 agosto.

Sull'andamento del mercato non abbiamo che ripetere quanto abbiamo già detto nei giorni scorsi, cioè: situazione eccellente, domanda attiva e prezzi al rialzo.

Fra le ultime vendite notiamo:

Greggia 13[15 bella, per l'esportazione lire 40.50.

Organzini 26[30 belli e classici da lire 54 a 55.

Id. 17[19 18[20 sublimi da lire 57 a 57.70.

Id. 16[18 Casati belli a lire 59.

Id. 20[22 id. a lire 58.

I bozzoli secchi ci precedono nel rialzo e citansi praticati franchi 12 oro per gialli di Francia, e sino a franchi 11.80 per gialli Salonicco, sempre a rendita.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 5.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.50 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.35 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.04 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco